

Il primo festival dell'apprendimento intervista ad Antonello Calvaruso¹, vice-presidente dell'Associazione Italiana Formatori (a cura della redazione di F&C)

Calvaruso, ci può spiegare perché un festival sull'apprendimento?

Perché manca un luogo in cui convocare tutti i soggetti coinvolti nei processi di apprendimento per ragionare non tanto sui prodotti dell'apprendimento ma sui processi che determinano lo sviluppo o l'inviluppo di persone, organizzazioni, territori e nazioni. Un luogo dove sia possibile ripensare le tecniche in funzione dei valori e delle ideologie che sottendono l'apprendere. Sono i valori che stanno dietro alla tecnica e ai risultati che la stessa genera per l'apprendimento. È un dovere quindi, per un'Associazione che raggruppa le principali organizzazioni pubbliche e private italiane e i migliori professionisti dell'apprendimento degli adulti, organizzare un evento annuale dove si possa valutare lo stato d'avanzamento dell'apprendimento in Italia e si possano formulare ipotesi di sviluppo che contestualmente abbiano pregnanza valoriale e solidità metodologica..

Si vuole, in altre parole, offrire un contesto in cui sia possibile diminuire la resistenza interna al conformismo, dare spazio anche agli "eretici" valorizzando una pluralità di aspettative, spesso composite e di non facile lettura. Vogliano proporre momenti che non siano solo di indirizzo ma anche di apertura, di scoperta, di facilitazione del mettersi in gioco anche su proposte che afferiscono a sperimentazioni in corso. Un contesto dove valori e tecniche generano luoghi di discussione e non di presentazione di ricette salvifiche.

Ci sono quindi delle esigenze specifiche che rendono utile l'organizzazione di un festival dell'apprendimento?

Certo. Se guardiamo con attenzione quello che sta accadendo da una decina di anni a questa parte, ci accorgiamo che gli ingranaggi dello sviluppo delle nostre comunità si siano inceppati. Le certezze di una crescita senza limiti sembrano essere svanite. Il divario tra chi non ha e chi ha troppo sembra essere aumentato a dismisura. L'innovazione e la creatività non trovano più un ambiente favorevole al loro sviluppo,

¹ Antonello Calvaruso (calvaruso@calvaruso.it), napoletano, classe 1958. Bibliofilo e collezionista di penne. Vice Presidente Vicario dell'Associazione Italiana Formatori, formatore ed economista, ha insegnato disegni sperimentali, statistica economica, qualità delle istituzioni pubbliche e progettazione formativa presso l'Università Federico II, Suor Orsola Benincasa, Università di San Marino e Istituto Universitario Orientale.

anzi, assistiamo indifferenti a un continuo attacco contro ogni forma di apprendimento. Tuttavia, la storia del mondo insegna che motore dello sviluppo dell'umanità è stato l'apprendimento.

Su questo tema l'Associazione Italiana Formatori organizza un confronto tra i nomi più autorevoli della pedagogia, della filosofia, della psicologia, dell'economia, della sociologia, della scienza, della produzione e della politica al fine identificare quei segnali deboli utili a trovare la via d'uscita dall'attuale crisi.

Il Festival dell'Apprendimento nasce quindi per soddisfare l'esigenza di trovare un terreno comune ai differenti attori coinvolti nella progettazione, erogazione e fruizione della formazione, per poter riflettere sulla sostenibilità dei processi di apprendimento a supporto dello sviluppo e proporre strategie efficaci.

Con il Festival dell'Apprendimento l'AIF intende quindi attivare luoghi e tempi per attribuire un senso ai processi di apprendimento, focalizzando l'attenzione su aspetti caratteristici quali:

- *il genius loci*, luogo fisico e della memoria che mantiene e valorizza le conoscenze e le competenze diffuse sui nostri territori;
- *la tecnologia*, strumento impiegabile a supporto dei processi di apprendimento, spesso generatrice di nuovi equilibri sociali, economici e culturali;
- *la connessione*, sistema di nuove relazioni che richiede la ridefinizione delle interfacce che le forme di apprendimento plurale;
- *l'identità*, ambito di realizzazione della persona, della sua capacità di esprimersi, di aggregarsi agli altri, di appartenenza a una comunità;
- *la competenza*, confine tra professionalità ed essere, capacità di realizzare un valore sociale indispensabile per concepire nuove forme di cittadinanza, di welfare, di coesione e di valorizzazione delle differenze.

Le occasioni di ascolto, riflessione, dibattito, confronto e proposta serviranno a chiarire come le relazioni esistenti tra economia, società, territorio, ambiente, produzione, finanza possano generare nuove forme di apprendimento a supporto dello sviluppo di persone consapevoli, in grado di costruire un futuro migliore.

Il Festival è l'opportunità per ridefinire il senso di parole chiave quali accoglienza, scambio, dono, rispetto, parità ... e proporre meccanismi di accelerazione di un apprendimento in grado di ricostruire e consolidare le relazioni tra persona, comunità e territorio.

Quale format intendete adottare per la realizzazione del festival?

Quattro giorni di contenuti di altissimo profilo. Conferenze, lectio, workshop, cantieri, spettacoli ... rivolti a un ampio pubblico e finalizzati a indagare, attraverso diversi linguaggi, i meccanismi dei processi di apprendimento a supporto dello sviluppo della persona e delle comunità. Eventi caratterizzati da format aperti e inclusivi dove le nuove tecnologie fungono da mezzo facilitatore e non da fine.

Lectio e dibattiti con testimoni privilegiati, compagni di viaggio che attraverseranno con noi la notte illume della crisi infondendo speranza di un mondo nuovo, capace di

attribuire un nuovo senso alle tecnologie, alle relazioni plurali, alle forme di connessione e alle innovazioni di processo e di prodotto.

Workshop, seminari e cantieri per dimostrare che la formazione "italiana" e le grandi scuole aziendali non sono morte, ma stanno tentando di riconfigurare il proprio ruolo per trovare nuovi significati all'interno di un sistema in cui tempo del lavoro e del non lavoro sono completamente diversi da quelli a cui eravamo abituati.

L'alternarsi di vari format consentirà ai partecipanti del Festival di ascoltare esperti, di specifiche tematiche, capaci di esporre una teoria in maniera organizzata (lectio), soddisfare l'esigenza di coniugare approfondimenti teorici con attività pratiche quali esercitazioni, casi di studio, simulazioni (workshop), provare, in maniera sperimentale e esperienziale l'applicazione di una determinata metodologia (cantiere).

Word caffè e lettura dei giornali rappresentano l'opportunità per dedicare del tempo alle riflessioni sugli effetti indotti dall'innovazione tecnologica, dall'emergere di nuovi paradigmi sociali, dalla riconfigurazione del rapporto tra cittadinanza e lavoro ...

Riflessioni indispensabili per affrontare questa radicale rivoluzione di contenuti, metodi, modalità e luoghi in cui l'apprendimento nasce, si sviluppa e agisce sui meccanismi di crescita dell'umanità.

Il format adottato per il Festival vuole stimolare l'emergere di una formazione in grado di rispondere alle infinite esigenze dell'uomo connesse alla realizzazione della propria essenza e allo sviluppo delle capacità di adattamento e di partecipazione all'ambiente sociale che lo accoglie e che lo accompagna lungo l'intero corso della vita.

Quali temi pensate di sviluppare?

Le tematiche che intendiamo sviluppare coprono l'intero ciclo di vita del processo di apprendimento. Dalla domanda filosofica, al supporto pedagogico e scientifico fino al necessario coinvolgimento di tutte quelle discipline limitrofe che arricchiscono e completano l'apprendere.

In particolare i temi trattati saranno:

Il Pensiero e la Scienza

- Pensiero e apprendimento
- Scienza e apprendimento
- Contesto e apprendimento
- Mente e apprendimento
- Storia e apprendimento

Il Benessere, lo Sport e le Frontiere

- Salute e apprendimento
- Sport e apprendimento
- Gioco e apprendimento

- Cinema e apprendimento
- Teatro e apprendimento

La politica, la Scuola e l'Università

- Politica e apprendimento
- Scuola e apprendimento
- Interculturalità e apprendimento
- Società e apprendimento

La Produzione, l'Organizzazione e il Territorio

- Produzione e apprendimento
- Cittadinanza e apprendimento
- Comunità, pratica e apprendimento
- Economia e apprendimento
- Tecnologia e apprendimento
- Territorio e apprendimento

A chi si rivolge il festival?

Il Festival intende mobilitare, in primo luogo, le risorse culturali del territorio veneto, di per sé molto attivo. Saranno coinvolti studenti, insegnanti e docenti delle scuole superiori e delle università venete, nonché imprenditori, dipendenti pubblici, artisti e persone che operano in istituzioni culturali di vario tipo. La rete delle Delegazioni Regionali dell'AIF garantirà, fin dalla prima edizione del Festival, un flusso di partecipanti provenienti dall'intero territorio nazionale.

Dove e quando si svolgerà questo primo festival dell'apprendimento?

Diamo appuntamento tutti a Padova dal 3 al 6 ottobre del 2013.